

Zagor è Morto: Prima Parte

In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? Dove si sentono alti anche i nani e dove anche i marescialli si sentono generali, non conta quanti passi fai e quali scarpe indossi, ma conta quante tracce lasci del tuo percorso. Il difetto degli intelligenti è che sono spinti a cercare le risposte ai loro dubbi. Il pregio degli ignoranti è che non hanno dubbi e qualora li avessero sono convinti di avere già le risposte. Un popolo di "coglioni" sarà sempre governato ed amministrato, informato ed istruito, giudicato da "coglioni". Ci sedemmo dalla parte del torto visto che tutti gli altri posti erano occupati. Ci sono uomini che lottano un giorno e sono bravi, altri che lottano un anno e sono più bravi, ci sono quelli che lottano più anni e sono ancora più bravi, però ci sono quelli che lottano tutta la vita: essi sono gli indispensabili.

Citazioni di Bertolt Brecht.

Fin dalla sua prima apparizione il personaggio di Supermike è rimasto nel cuore dei lettori di Zagor, eppure latita ormai da ben 33 anni. Questa fanfiction arriva a colmare quel vuoto, grazie anche all'aiuto degli iscritti ai gruppi Facebook "Zagor" e "Mike Gordon alias SUPERMIKE", che hanno partecipato alla sua stesura scegliendo al termine di ogni capitolo come la storia avrebbe dovuto andare avanti. Il risultato è un'avventura di Supermike nel cuore nero di New York, in missione per conto di Altrove...

RESET - L'intera umanità verrà spenta

ANNO 2020 LA MAFIOSITA' PRIMA PARTE

Omnitest

Due come noi

l'altra metà dei comics italiani : temi, autrici, personaggi al femminile

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2020 LA SOCIETA' PRIMA PARTE Antonio Giangrande

Allievi marescialli nelle forze armate. Teoria ed esercizi per la preparazione alla prova di preselezione dei concorsi

Steel River. La Maschera Del Diavolo

Cultura e memoria: Testi in italiano, francese, inglese

L'uomo con la faccia in ombra

Una notte a New York - Supermike fanfiction

Questo è il libro che ti dimostra la veridicità dell'abusata affermazione che cita: "il caso non esiste". Non ci sono teorie metafisiche a dimostrarlo, ma una serie di eventi nei quali non puoi fare a meno di riconoscere analogie con cose che ti sono accadute e a cui magari non hai dato peso. Lo sa bene Carla, la nostra protagonista, che all'età di trent'anni, a causa di un evento particolare decide repentinamente di aver bisogno di un nuovo inizio. Lascia la sua vita ad Amsterdam e decide di tornare a Matera, la sua città di origine con il fermo intento di lasciare libero di accadere ciò che deve. E il caso non tarderà a farsi spazio, già all'aeroporto le giunge il primo incontro con una delle anime antiche con cui condividerà non solo il suo futuro, ma anche il futuro dell'intera umanità. Lei e gli altri sono stati convocati dal ritrovamento di un vecchio manoscritto in cui Zagor, nel tredicesimo, secolo ha trascritto quanto gli veniva dettato dalle "Luci." A questo punto la cognizione del suo ruolo e di quello degli altri diventa comprensibile solo con un respiro temporale più ampio e attraverso regressioni e memorie di vite precedenti, Carla acquisirà quei poteri antichi che aveva accantonato ma che oggi le sono necessari a fronteggiare il più grande nemico che l'umanità abbia mai avuto.

L'ultima profezia di Zagor infatti enuncia che l'umanità il 22/02/2022 verrà spenta.

Riuscirà un pugno di anime speciali a fronteggiare il nemico? Chi li ha fatti incontrare? Chi c'è dalla loro parte e al di sopra di loro a muovere i fili del caso e a coordinarli?

"Se non ero buono nemmeno per disegnare un frutto, che non deve esprimere particolari emozioni e vivere movimentate avventure, figuriamoci un fumetto." Gli sceneggiatori, in media, non sanno disegnare. Però fare lo sceneggiatore è un mestiere, un mestiere che si può imparare. Forte di una lunga e ricca esperienza come autore e, insieme, come docente, Tito Faraci ha scritto un manuale di sceneggiatura per fumetti. O meglio, scrive lui, "questo è anche e soprattutto un manuale, perché contiene un metodo. Potrei dirvi il mio metodo. Sarebbe giusto, ma allo stesso tempo sbagliato, scorretto. È il metodo che uso io. Non è l'unico metodo che esiste al mondo, ma posso assicurarvi che funziona. Ed è importante questo, per un metodo. Deve funzionare". Con un minimo di esperienza e talento, chiunque può inventarsi un inizio interessante, intrigante. E per il finale una soluzione si trova sempre. Male che vada, vivranno tutti felici e contenti. Ma quando arriva il momento di scrivere la sceneggiatura è un altro paio di maniche. Avete cominciato bene, sapete da che parte andrete a finire. Adesso però dovete rendere avvincente il tragitto, per evitare che il lettore cominci a correre - e scorrere, con lo sguardo - verso la fine, girando le pagine in fretta. Tra le regole per scrivere un buon

soggetto, gli errori da evitare e le dritte per una sceneggiatura fatta come si deve, si incontrano Tex, Zagor, Diabolik, Dylan Dog, Lupo Alberto, Spider-Man, Topolino, Pikappa e altri grandi personaggi del fumetto italiano e non solo. Leggete questo libro e poi "potrete anche sperimentare, uscendo dai canoni dei generi, violando le regole. Potrete farlo perché saprete quali sono questi canoni, queste regole".

Dizionario universale della letteratura contemporanea

Isole

Dizionario enciclopedico delle scienze, lettere ed arti compilato per la prima volta da Antonio Bazzarini

Inventory of the Lettere e Scritture Turchesche in the Venetian State Archives

ANNO 2020 LA SOCIETA' QUARTA PARTE

"Dai, non te la prendere troppo..." ribatté Ciara "un vero eroe può anche starsene nell'ombra, non deve per forza avere un titolo onorifico... pensa a tutti i supereroi dei fumetti... la loro identità la tengono sempre nascosta!" "Hai ragione" rispose Matthews "Ma io non sono un eroe, quindi posso incazzarmi." Henry Raymond Wright nasce a Busto Arsizio (VA) nel 2001. Fin dall'età di tre anni si dedica all'illustrazione e creazione di storie, ispirato dal nonno paterno, con l'hobby della pittura. Frequenta il liceo scientifico Marie Curie a Tradate, dove inizia a scrivere i suoi primi racconti autoconclusivi. Durante la pandemia Covid si diploma e, dopo un anno di riflessione, decide di pubblicare il suo romanzo, Steel River: La Maschera Del Diavolo.

Quando alla fine della guerra Guglielmo Durman torna a casa è convinto di trovare festeggiamenti e meritato riposo, invece le prove per lui non sono finite e non è il momento di fermarsi perché lo attende una sorpresa poco gradita che non gli darà modo di riporre le armi che indossa. Si intrecciano alla sua nuove storie: Sam recupera la memoria, il suo nome è Alzir, non è una brava persona e ha delle cose da sistemare. Colpi di scena anche per Porzia. Il tutto supportato dalla regina della foresta, Marwella, sinonimo di magia. In un era in cui l'uomo è connesso alla natura sarà proprio quella che i profani chiamano magia a sciogliere gli intrighi e i misteri più oscuri. Nell'eterna lotta tra il bene e il male l'amore farà da protagonista guidando gli eventi e soprattutto indirizzerà le anime verso la luce e verso un insospettabile ritorno.

Nuovo dizionario geografico universale statistico, storico, commerciale

Guida al fumetto italiano

Corredata di numerose incisioni intercalate nel testo e di tavole in rame, ampliata nelle parti scientifiche e tecnologiche e accuratamente riveduta in ogni sua parte secondo i più moderni perfezionamenti. Pel

Gerolamo Boccoardo. Supplemento, 1

Manuale autobiografico di sceneggiatura per fumetti

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? Dove si sentono alti anche i nani e dove anche i marescialli si sentono generali, non conta quanti passi fai e quali scarpe indossi, ma conta quante tracce lasci del tuo percorso. Il difetto degli intelligenti è che sono spinti a cercare le risposte ai loro dubbi. Il pregio degli ignoranti è che non hanno dubbi e qualora li avessero sono convinti di avere già le risposte. Un popolo di "coglioni" sarà sempre governato ed amministrato, informato ed istruito, giudicato da "coglioni".

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Teoritest 5

Teoritest 11

ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE QUARTA PARTE

Il potere e la grazia

Il secolo del fumetto

«Questa guida vagabonda vuole indicare isole romane di bellezza e poesia: una piazza, un albero, un quadro, un bar di periferia, una strada secondaria. Isole ritagliate nel corpo della città, luoghi preziosi circondati dall'oceano frenetico della distrazione».

Per Stevie le cose non potrebbero andare peggio. In redazione, dove ogni mattina la scure di Zagor gli ricorda lo squallore filogovernativo del suo tronfio direttore; a casa, dove ad accoglierlo c'è solo la labrador Clarabelle, ghiotta di crocchette all'alchermes; e persino al bar, perché la ragazza bellissima e misteriosa che gli prepara il caffè, Layla, ormai da sei anni lo tormenta con la sua indifferenza. I suoi migliori amici sono un playboy cinico e misogino, un tennista fallito, un cassiere di night vessato dalla moglie e una cavia di prodotti drenanti; e poi c'è Violet dagli occhi tristi, la sua ex, che in qualche modo ce l'ha fatta mentre lui è rimasto in panchina. Tra Stevie e il nonno gourmet Sandro, sosia di Pertini, il più giovane non sembra certo il nipote. In una settimana, però, possono succedere molte cose. La rivoluzione è imprevedibile, e per forza di cose molto veloce se a guidarla sono quattro agguerriti hacker novantenni, più Amici miei che Antonio Gramsci, determinati a ribellarsi contro l'ennesima celebrazione farsa del governo: la Cerimonia Solenne del Massone Buono. Al loro fianco, in veste di "staffetta partigiana del XXI secolo", un giovane giornalista che aspettava solo una chiamata alle armi. Forse però anche per Stevie è arrivata l'ora di regolare i conti. Di opporsi. E di scrivere la più lunga e sincera lettera d'amore mai scritta. Un romanzo amaro e poetico, con qualche vino e tanto blues, costruito sull'intreccio di voci e storie che fanno da sfondo alla rivolta tutta privata di un eroe molto moderno mentre fuori la realtà morde, e fa male, sotto il velo consolatorio della commedia. La satira esilarante di un Paese inventato, le cui vicende sono fin troppo riconoscibili.

La prima [-seconda] parte dell'istorie del suo tempo di mons. Paolo Giouio ... tradotta per m. Lodouico Domenichi, et nouissimamente ristampata, et corretta. Con alcune annotationi in fine, che dichiarano assai cose dal Giouio non dichiarate; & con due numerosissime tauole, vna di tutto quel più segnalato, che nelle Istorie si legge. L'altra con le prouincie, popoli, città, castella, monti, mari, fiumi, & laghi, de' quali l'autore ha fatto mentione con i lor nomi antichi, & moderni, raccolti in uno, à beneficio di chi si diletta della geografia, & dell'istoria

Amori in stazione

La testa altrove

La vita è un ballo fuori tempo

Teoritest 12

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

La pubblicità in Italia non ha mai goduto di chiara fama. Era vista come qualcosa di negativo, si parlava di 'persuasori occulti'. Negli anni Trenta, per superare questa 'vergogna', la cartellonistica si affidò agli artisti. In televisione, nel '57, proprio su questo interdetto, nacque invece Carosello". A raccontare "l'altra faccia" della pubblicità è il critico Aldo Grasso, alla mostra "Il cibo immaginario. 1950-1970 pubblicità e immagini dell'Italia a tavola", prodotta da Artix in collaborazione con Gruppo Cremonini e Coca-Cola Italia, che al Palazzo delle Esposizioni ha ripercorso vent'anni del paese attraverso iconografia, stili e linguaggi della pubblicità del cibo e dei riti del mangiare. "Carosello - spiega Grasso - è un'invenzione tipicamente italiana. Si aveva così paura della pubblicità, che si doveva inventare tutta una storia, un piccolo film, prima di nominare il prodotto, che poteva comparire solo nel codino finale". Fondamentali, prosegue il critico, furono i testimonial, invenzione presa in prestito dagli Stati Uniti. "I maggiori - prosegue - furono Ugo Tognazzi, che con Raimondo Vianello aveva inventato il programma 'Uno due tre'; e poi Mina, che dopo 'Studio 1' rappresentava il massimo dell'eleganza. L'idea era che 'se lo dicono loro, allora si può fare'. La cosa più curiosa - aggiunse Grasso - è l'"insegnamento", al di là del prodotto, sul quale pesa molto il mito dell'America e la visione del futuro. Quello era il tempo dei voli spaziali e non a caso il primo Carosello della Coca-Cola, ad esempio, fu un cartone animato nello spazio con Joe Galassia dei fratelli Gavioli. Con questa formula - conclude - si poté sfatare quel mito dei persuasori occulti. Ecco perché tutta quella gioia, quello stupore, quell'euforia e ingenuità nello scoprire l'utilità dei prodotti. Carosello non fu solo pubblicità, ma il primo grande galateo del dopoguerra". Ma questa è anche una storia in quel miscuglio etnico dell'Italia, mi è tornato in mente il suo e delle parlate familiari ascoltate durante il militare tanti anni fa. E questa mi ha dato voglia di scrivere, forse perché il suo sfondo (e quel modo di vita, con personaggi leggendari, collere furibonde, litigi e brame carnali senza ritegni) era così lontano da essere ormai soltanto un mondo immaginario. In questo mondo immaginario, come l'aldilà di Dante, le parlate, risalgono a zii, nonni, parenti: ma non è più di questo mondo. Inoltre, ritrovo qui la mia antica passione per i fumetti, che si vede nel modo di scrivere. Assieme ci metterei quella per i libri di avventure, e quella per il mio amato "Pinocchio" (libro che ho tentato tante volte di riscrivere).

T-Z. con appendice

La testa del serpente. La pietra sul cuore

A letto dopo Carosello

Teoritest

ANNO 2020 LA SOCIETA' PRIMA PARTE

Sulle opposte rive di un fiume durante la guerra dei Balcani due cecchini si fronteggiano e si tengono l'un l'altro sotto tiro. L'io narrante è un cecchino macedone, cristiano, che si racconta al suo nemico, una donna albanese, musulmana. Entrambi sono l'uno nel mirino dell'altra, il primo a sparare ucciderà l'altro. Ma quella donna, vittima o assassina, è, in un mondo devastato e annientato dalla guerra, l'unico essere umano con cui confidarsi. Nemica, è forse la sua unica amica. Forse la morte, forse la vita.

As well as the well-known inventory written by Maria Pia Pedani Fabris in 1994, I "Documenti Turchi" dell'Archivio di Stato di Venezia", this book is based on the work by Alessio Bombaci from the 1940s. Pedani's work is an academic inventory of the documents in the archives Lettere e Scritture Turchesche kept in the Venetian State Archives. It describes in detail 822 documents from the first half of the 16th century until the first half of the 17th century. Part of the documents are Ottoman originals, part are Italian translations. They deal above all with commercial affairs. There are name-i hümayuns, but also letters of beylerbeyis and sancakbeyis of the Balkan regions and of other lower Ottoman officials.

ANNO 2019 GLI STATISTI

I diritti della scuola

Synopsis criticorum aliorumque S. Scripturæ interpretum
cartoomics 2003

Io spettacolo a strisce nella società italiana, 1908-2008

Questo diario della Fase 1 della pandemia da Covid-19 è annotazione intima scaturita da settimane di auto-isolamento e al tempo stesso denuncia aperta e informata di fatti lontani ma anche e soprattutto di ciò che è accaduto sotto i nostri occhi senza che a volte riuscissimo ad accorgercene o volessimo farlo. "Per formazione, impegno e riferimenti, Riccardo Noury è riuscito a tenere insieme nel suo racconto il decimo anniversario della guerra in Siria e quello cui abbiamo assistito in Lombardia e che impropriamente chiamiamo con lo stesso nome: guerra. Ha continuato a raccontare quello che accadeva nel resto del mondo ogni giorno, attraverso la milanese Radio Popolare, che gli ha restituito le storie travolte dall'onda della pandemia. Ma soprattutto Noury ha notato i primi (speriamo isolati, speriamo incidentali) sintomi di una tentazione per la discrezionalità delle regole le cui conseguenze nefaste, grazie al suo impegno con Amnesty International, conosce bene. Attraverso il racconto di come le forze dell'ordine hanno interpretato i divieti dei Dpcm, ora alla lettera, ora basandosi sul buon senso, ora con un esercizio illogico della violenza e con una ingiustificata violazione delle libertà personali di cittadini in balia di norme scritte male e applicate peggio, Noury ci incita implicitamente a vigilare perché l'eccezionalità della situazione non renda eccezionale l'esercizio di diritti a fatica conquistati". (Marianna Aprile) I diritti d'autore derivanti dalla vendita di questo e-book sono devoluti ad Amnesty International Italia.

Nuova enciclopedia italiana ovvero dizionario generale di scienze lettere, industrie, ecc

Mantova nera

i santi patroni d'Europa

3.2

La maledizione degli affetti